



faliscje furlane

N. 16 – LUGLIO 2008

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA

Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna

INCONTRO CON FOGOLAR DI FIRENZE

Sabato 7 Giugno, i soci del Fogolâr Furlan di Bologna si sono recati a Firenze per visitare la mostra pittorica "Fattori e il naturalismo toscano" assieme ai soci del Fogolâr di Firenze, convenuti per l'occasione più numerosi rispetto ai soci bolognesi.

Dopo i saluti, è iniziata la visita; abbiamo ammirato le opere esposte e seguito con estremo interesse le spiegazioni della guida. La visita è proseguita in altro settore, dove erano esposte le creazioni dello stilista Roberto Capucci.

Dalla sommità della Villa Bardini (sede della mostra) i visitatori hanno potuto ammirare uno splendido panorama su Firenze.

Il tempo trascorso insieme è stato piacevole consentendo una reciproca migliore conoscenza tra i presenti; poi la giornata è proseguita con un pranzo in un ristorante caratteristico assieme ai "fiorentini".

Un vivo ringraziamento al Presidente del Fogolâr di Firenze e ai Soci intervenuti.

(Sandro Matiz)

AMPEZZO – CASTENASO

Per ricambiare l'ospitalità ricevuta nel Dicembre 2007, rinsaldare l'amicizia ed approfondire le proprie culture, l'Ass. Pro Loco "Tinisa" di Ampezzo ha invitato l'Amministrazione Comunale di Castenaso ed alcuni rappresentanti artigianali alla 13^a Festa del Pane e dei prodotti da forno, che si è tenuta ad Ampezzo nei giorni dal 30 Maggio al 1 Giugno u.s.

Castenaso era presente con il Sindaco ed il Presidente della Pro Loco, mentre il panificatore non ha potuto partecipare, ma ha inviato -tramite delegazione- una scultura in pane.

Per il Fogolâr Furlan di Bologna era presente il Presidente: Walter Troiero.

2° CONGRESSO DEI FOGOLÂRS ITALIANI

Si è svolto il 17 e 18 Maggio a Limbiate (MI) il 2° Congresso dei Fogolârs Italiani, al quale erano presenti quasi tutti i Fogolârs.

Ha aperto l'incontro il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo: On. Giorgio Santuz che tra le altre cose ha rappresentato la grave situazione finanziaria e legale che il nuovo direttivo da lui presieduto ha dovuto affrontare, appena insediatosi alla presidenza; problemi che sono stati tutti risolti positivamente.

Sono seguiti gli interventi della Dott.sa Rita Zancan -rappresentante in seno al direttivo dell'Ente dei Fogolârs italiani- e di numerosi delegati dei Fogolârs. Le problematiche emerse possono così essere riassunte:

- quale rappresentanza dei Fogolârs italiani nel direttivo dell'Ente ? ;
- difficoltà di coinvolgere le nuove generazioni;
- 5 x mille - è stato rivolto un sollecito all'Ente affinché si attivi per essere inserito tra gli Enti ammessi al privilegio del 5 x mille e che nello stesso tempo i Fogolârs vengano riconosciuti come sedi periferiche dello stesso.

Al termine, è stata fatta la proposta, approvata, di creare un direttivo che collabori con la Dott.sa Zancan con lo scopo di proporre dei progetti di interesse comune da sottoporre all'Ente.



I lavori si sono svolti presso l'aula consiliare del Comune di Limbiate mentre la parte conviviale ha avuto luogo presso la bellissima sede, immersa nel verde, del Fogolâr Furlan di Limbiate che si è fatto carico di tutta l'organizzazione del Congresso.

(per chi volesse approfondire gli argomenti trattati, si rimanda alla consultazione del mensile "Friuli nel Mondo" n. 56 -presente in biblioteca- o visitare il sito www.friulinelmondo.com).

INCONTRO ANNUALE DI "FRIULI NEL MONDO"

Il tradizionale incontro di "Friuli nel Mondo" si terrà a MEDUNO (PN) domenica 3 Agosto, con il seguente programma:

ore 10,30 raduno dei partecipanti in Piazza
ore 11,00 Santa Messa
ore 12,00 saluti delle autorità
ore 13,00 pranzo sociale

Le prenotazioni per il pranzo sociale (costo 10,00 euro) dovranno pervenire alla sede dell'Ente Friuli nel Mondo entro venerdì 25 luglio, al numero tel. 0432 504970 o via fax al num. 0432 507774.

INCONTRO ESTIVO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA

Quest'anno, l'incontro estivo dei soci ed amici del Fogolâr Furlan di Bologna si terrà ad ATTIMIS (UD) sabato 9 Agosto con il seguente programma:

ore 10,00 ritrovo presso il Comune di Attimis
ore 10,15 saluto del sindaco
ore 13,30-12,30 tavola rotonda sui fatti accaduti nel Febbraio 1945 a malga Porzus; al termine trasferimento sui luoghi dell'eccidio;
ore 13,30 pranzo nel borgo di Porzus;
ore 16,30 visita al Museo archeologico medioevale di Attimis.

Per la partecipazione al pranzo (contributo di 15,00 euro) è necessaria la prenotazione al n.tel. 328 2158878 (Sandro Matiz). La prenotazione dovrà essere effettuata entro e non oltre il 25 luglio 2008.

RICORDO DI DON PIETRANTONIO BELLINA

A poco più di un anno dalla scomparsa di Pre Toni Beline, sacerdote friulano che ha lasciato una impronta indelebile sia in ambito religioso che in quello culturale friulano, si ri-

porta un suo augurio e breve riflessione.

Viveit di furlans

I tims che o stin vivint no son dai plui esaltans,
Ma nol è mai stat e nol sarà mai un timp ideal.
E i popui, come lis personis, a son tes mans dal Diu de vite.

Che al po' dà la vite e ancje cjolile.
L'avigni' al e' tes sos mans, come che al è il pas-sat.

Ciriin di vivi cun ìntensitat il moment presint.
Viveit a lunc, viveit con dignitat, viveit di furlans.

Viveit pal vuestri ben... pal ben dal nestri Friul.
Cence fa i prepotens e cence vendisi, lavorant e pratindint.

Galantoms cun Diu e cul mont.

In tun timp cussì birbant e galiot, us racomandi di no pierdi la memorie, ni la tramontane ni la voe di fa.

Se no rívais a gambià il mont, cirit che il mont no us gambi vualtris.

Se no rívais a salvalu, meteile dute par che no us sasíní.

Mai come vuè a son veris lis peraulis santis dal Vanzeli:

"no ves di vè pore di chei che a copin il cuarp ma di chei che puedin copa' l'anime".

I mai dal Friul e di duç i popui a son scomençats quant che an tacat a copaur l'anime. Magari compranle cun robe che a inceave, ma no valeve.

Stail atens, fis e fradis, coraggio!

E je une batae che le clamares spiritual, no dome un fat politic o cultural, ma un at di fede e di religion.

Che al puedi benidius Diu e le storie.

LETTERATURA FRIULANA

(4° puntata - la precedente puntata è stata pubblicata sul n. 15 del notiziario)

Ermes di Colloredo (1622-1692)

È il poeta più importante del Seicento, il primo grande poeta friulano. In lui ogni avvenimento culturale o letterario del suo tempo trova una nuova colorazione, con una poesia forte e moderna arricchita sia delle parole della povera gente sia delle espressioni dolci e raffinate dei castelli e della nobiltà. L'ispirazione creativa, la forza del linguaggio e la vivacità della sua lirica fanno di questo poeta uno dei padri della lingua friulana.

Nato nel castello di Colloredo di Montalbano da famiglia di antica nobiltà, una delle casate più conosciute e con influenza ed interessi non solo in Friuli ma anche fuori, ancora da piccolo **Ernis di Colorêt** fu mandato presso il Granduca di Toscana dove rimase per sette anni come giovane di corte e dove si dedicò con profitto, sotto la

guida del cugino letterato **Ciro di Pers**, allo studio delle lettere e delle arti. Successivamente lo troviamo in Germania a combattere nella guerra dei trent'anni e poi in Dalmazia a fianco dei veneziani, ma la morte di un fratello lo induce a cambiar vita e diventare cortigiano degli Asburgo alla corte di Vienna. Ma non era una vita da potergli piacere, costretto a dire ciò che non pensava ed a fare ciò che non gli piaceva, per cui verso il 1664 si ritira nel goriziano, vicino Codroipo, a scrivere poesie in friulano e godersi la vita per il resto dei suoi anni. Aveva dunque scelto di stare lontano dai pennacchi e dai lustrini dell'alta nobiltà per cercare una vita più serena, più consona al suo carattere. Che era quello di un uomo passionale, sincero, morale: di una morale che non comprendeva però i suoi amori libertini con dame e donzelle di ogni stato sociale. Era uno scapalone convinto, e prendeva in giro chi si sposava: ma a 48 anni, probabilmente per interesse, sposerà la nobile Giulia Savorgnan, che non gli darà dei figli. Tra le tante donne della sua vita però una sola, una dama udinese soprannominata Polimia e che ha sempre voluto restare in incognito, sarà il suo grande amore e a lei dedicherà le più belle poesie.

La sua produzione poetica, molto abbondante, abbraccia poesie amoroso-sensuali e intimo-introspective, allegro-scherzose e pungenti-satiriche, e di castigo dei costumi del tempo: una poesia senza ipocrisie, senza risparmiare nessuno, né poveri né ricchi, né contadini né nobili. Scriveva per necessità interiore e per svagarsi, sicuramente non pensando che nei secoli successivi sarebbe stato studiato a fondo, ché altrimenti avrebbe cancellato qualche componimento o modificato qualche espressione.

Ricordiamo poesie e poemetti come *Deliri d'amôr*, *Ce ch'al vâl*, *Suspîrs d'amôr par Polimie*, *D'invîâr a Guriz* ed i dialoghi teatrali nel friulano del '600 *Pascute e Macôr*, *Ultins di Carnevâl*, *La cjtine e il confessôr*. Prima di lui nessuno aveva scritto tanto in friulano!

Ciro di Pers (1599-1663)

Cugino di **Ermes di Colloredo**, abate, poeta ed uomo di gran cultura, in vita non ha pubblicato niente, ma la poesia a che ha lasciato potrebbe aver anticipato od influenzato poeti come **Parini** e **Leopardi**, visto che cento anni prima di loro criticava sarcasticamente la moda pomposa, l'arroganza, la prepotenza, la vanità ed i costumi permissivi del suo secolo.

Il Settecento.

Si potrebbe pensare che la fiaccola accesa da **Colloredo** nella letteratura friulana del '600 avesse dato origine in Friuli ad una vivace stagione letteraria. Invece nel settecento ben poche sono le voci che vi portano linfa nuova, nonostante predicatori ed uomini di cultura usassero il friulano anche in pubblico. Ma non c'è da meravigliarsi: capita spesso che ad un periodo di grande vi-

vacità segua un silenzio più o meno grande.

Il Friuli del 700 comincia a mostrare una sua autonomia ed una certa vitalità culturale. Sono molte le persone d'ingegno che hanno contribuito alla sua crescita morale, intellettuale e culturale. Grazie a loro ha potuto vivere una vita meno tormentata che, culturalmente parlando, è stata un po' rischiarata da un Illuminismo di epoca barocca. E vedrà venire in Friuli **Gianbattista Tiepolo**, il grande pittore veneziano chiamato a Udine dal patriarca **Dionisio Dolfin** (1699-1734) per affrescare il palazzo patriarcale. Ma è anche il tempo della soppressione del più che millenario Patriarcato di Aquileia dal 1751 diviso negli Episcopati di Udine e di Gorizia. E' il periodo in cui a Trieste va in disuso la parlata friulana a vantaggio di quella veneta.

Per fortuna verso la fine del secolo nascerà il più popolare poeta friulano, **Pietro Zorutti**, che nel secolo successivo porterà nuova linfa e nuovo vigore letterario.

Gian Giuseppe Bosizio "Busiz" (1660 - 1743)

Sacerdote, aveva frequentato la scuola dei Gesuiti ed era diventato cancelliere dell'arcidiaconato di Gorizia e Gradisca.

Ha tradotto in friulano, nella variante di Gorizia, molte opere di **Virgilio**, il poeta latino di Mantova (le *Georgiche*, le *Bucoliche*, l'*Eneide*), con grande proprietà lessicale.

Gabriele Paciani (1712 - 1793)

E' uno dei primi autori ad interessarsi di grafia col sonetto *Sore il mût di scrivi de lenghe furlane*. Di famiglia di notai e notaio lui stesso, nato e vissuto a Cividale, con una buona cultura e tanto amore per il friulano da tradurre le parole dei canti ecclesiastici latini come il *Dies irae* e *Stabat Mater*

Aveva un buon estro poetico ed ha composto parecchie poesie, come il sonetto melanconico *Lu Flaut*. Altre sue poesie sono *Cjant dal Rusignûl*, *Cu lis fantatis van fasint l'amôr*, *Primevere*, *Inviâr*. Amava comporre anche rime in onore dei sovrastanti veneziani che arrivavano o partivano dal Friuli, ma senza alcun valore poetico.

Marzio di Strassoldo (1736 - 1800)

Nato a Gorizia, dopo aver servito nell'esercito asburgico si era ritirato nella sua città a scrivere poesie di tipo satirico, morale ed anche qualche commedia. Tra i primi a menzionare nelle sue rime la rivoluzione francese, come nella senza tante pretese artistiche *Chianzonetta in dialet gurizzan par illuminâ il popul riguart che Libertad ed Eguaglianza culla qual i Franzes, ai nestri dîs, pretindin di soverti dutta l'Europa*.

Bernardo Cancianini (1690 - 1770)

Nato a Udine, per un lungo periodo ha fatto il soldato in giro per il mondo, un po' come il **Colloredo**. Tornato poi a casa, nella pace della campagna, ha trovato l'estro e la passione per comporre poesie, in particolare sulla bellezza delle cose

semplici, come in *Ciacarin i ucielùz e 'l cai dà fûr*, *Rugnint*, *curint saltànt ogn'animal* ed altri ancora.

Vanno ricordati in questo secolo come uomini che hanno dato lustro al Friuli:

Gian Giuseppe Liruti *Lirùt* (1689 – 1780)

Erudito studioso di storiografia, nato a Tarcento, nonostante che dopo la laurea in giurisprudenza la famiglia avrebbe voluto esercitasse la professione, ma egli dopo un breve praticantato in uno studio di Udine si era accorto che quella vita non faceva per lui. E quindi si era dedicato allo studio di tutti i testi di storia che riusciva a trovare, in particolare di storia antica. La sua opera più importante è senz'altro "Notizie delle vite e delle opere scritte dai letterati del Friuli".

Jacopo Stellini (1699 – 1770)

Nato a Cividale, era un frate di cultura enciclopedica che ha insegnato filosofia morale all'Università di Padova per trent'anni. Le sue lezioni erano frequentate sempre da un gran numero di studenti. A suo ricordo subito dopo la grande guerra è stato intitolato col suo nome un liceo classico di Udine, vanto di tutto il Friuli.

Antonio Zanon (1696 – 1779)

Merita una nota particolare in quanto per merito del suo ingegno e della grande capacità imprenditoriale è cambiato e di molto il destino di miseria della popolazione friulana.

Non era né un rivoluzionario né un politico né un poeta, ma un borghese di cultura e un commerciante facoltoso che ha impostato la sua vita in funzione sociale. Già da giovane aveva studiato il sistema di migliorare il lavoro nelle filande di sua proprietà. Ha sviluppato l'allevamento dei bachi da seta anche se la gente di allora non ne voleva sapere; ha aperto nuovi sbocchi commerciali per la vendita dei prodotti delle industrie friulane; lavorava anche in perdita pur di non licenziare nessun operaio.

Per far conoscere la situazione malandata del Friuli di quel tempo ha scritto "Lettere agli Ill.mi Accademici di Udine", per sensibilizzare uomini di cultura e sovrastanti sui problemi della regione. Ma era in grado di scrivere anche di filosofia, di pittura, di etnografia e di letteratura. Il grande amore per la sua terra lo ha espresso nei dodici volumi pubblicati a Venezia tra il 1763 e il 67, dove tratta di storia e di istruzione, di agricoltura e di commercio delle granaglie, di fabbriche e di concorrenza tra le nazioni.

(continua)

(Carlo Pillinini)

CORO DEL FOGOLAR FURLAN DI BOLOGNA

Tutti coloro che desiderano imparare e cantare le villotte furlane e per trascorre momenti di allegria insieme sono invitati a segnalare il proprio nominativo in segreteria. L'attività inizierà nel mese di Ottobre.

ISCRIZIONI ASSOCIATIVE - ANNO 2008

E' sempre possibile rinnovare l'iscrizione all'associazione per l'anno 2008; Le quote associative sono rimaste invariate rispetto al 2007 e risultano essere le seguenti:

. Socio Ordinario	30,00	euro
. Socio Familiare	10,00	"
. Socio Simpatizzante	30,00	"
. Socio Sostenitore	60,00	"

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere o Segretario. L'iscrizione dà diritto a ricevere il Notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

ORARIO APERTURA SEDE

Si rammenta che la sede è aperta tutti i venerdì dalle ore 09,30 alle 12,00; vi aspettiamo numerosi per trascorrere un po' di tempo assieme e parlare in "marilenghe".

Per visionare il contenuto della biblioteca e/o richiedere libri in visione, in orari in cui la sede non è aperta, occorre prendere accordi con il Sig. Picotti Paolo (n. tel. 335 5210604).

COLLABORAZIONE AL NOTIZIARIO

Nonostante gli inviti, scarsissimi sono gli apporti dei soci per la redazione del notiziario. Aspettiamo fiduciosi di ricevere lettere, articoli, ecc. per rendere il nostro notiziario più interessante.

Segreteria: P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA –
tel. 328 2158878 fax : 1782745206.
e.mail: fogolarfur.bo@tiscali.it
sito: www.fogolarbologna.it

Conto corrente postale n. 42487090 intestato a
FOGOLAR FURLAN - BOLOGNA

Sede: presso il Centro Sociale l'Airone – Via Marconi 14 –
Castenaso (BO).
(il responsabile - Sig. Picotti Paolo – è contattabile
al n.tel. 335 5210604)